

**Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Province d'Italia - Emilia-Romagna (UPI – ER) per supportare le Province emiliano-romagnole nell'articolazione di un sistema di relazioni con le Istituzioni europee e con i principali sistemi di rappresentanza in Europa**

La Regione Emilia-Romagna (di seguito anche solo Regione), codice fiscale 80062590379, con sede in viale A. Moro 52, 40127 - Bologna, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale, Stefano Bonaccini, ovvero da un suo delegato

e

l'Unione Province d'Italia - Emilia-Romagna (di seguito anche solo UPI-ER), codice fiscale 03698180373, con sede in via I. Malvasia 6, 40131 - Bologna, rappresentata dal Presidente, Gian Domenico Tomei, ovvero da un suo delegato,

**PREMESSO CHE**

- l'art. 19, comma 2, del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm. e ii., recante "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*", prevede che "*La provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo*";
- l'art. 20, comma 1, del citato d. lgs. n. 267/2000 stabilisce, altresì, che "*La provincia: a) raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione; b) concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale; c) formula e adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatoria dei comuni*";
- l'art. 8 della legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 e ss.mm. e ii. (*Statuto della Regione Emilia-Romagna*) prevede che la Regione promuova ed attui un coordinato sistema delle Autonomie locali attraverso procedure di raccordo e di cooperazione tra i diversi livelli di governo del territorio;
- l'art. 12 lett. c) del menzionato Statuto prevede, inoltre, che la Regione partecipi ai programmi e progetti promossi dall'Unione europea, promuova la conoscenza dell'attività comunitaria presso gli enti locali ed i soggetti della società civile e favorisca la partecipazione degli stessi ai programmi e progetti promossi dall'Unione;

- l'art. 1, comma 85, lett. d), della L. n. 56 del 7 aprile 2014, recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, prevede che le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitino, tra le altre, la funzione fondamentale di raccolta ed elaborazione di dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- l'art. 4, comma 2, della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm. ii., recante *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*, prevede che *“La Regione cura, altresì, i rapporti con lo Stato e l'Unione europea, valorizzando l'esercizio delle funzioni di programmazione, pianificazione e gestione degli interventi di attuazione delle politiche comunitarie”*;
- l'art. 7, comma 1, della medesima legge regionale n. 13/2015 stabilisce che, al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizzi la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni;
- l'art. 3-ter, comma 1, della legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, come modificata dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 6, avente ad oggetto *“Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione Europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali, attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale”*, prevede che *“La Regione Emilia-Romagna garantisce la partecipazione degli enti locali, dei portatori di interesse e dei cittadini del territorio emiliano-romagnolo alle proprie attività di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea”* ed il successivo comma 4 stabilisce che *“Ai fini dell'attuazione del presente articolo, la Regione si avvale anche della Rete europea regionale, d'ora in poi Rete. Alla Rete possono partecipare gli enti locali e i portatori di interesse del territorio emiliano-romagnolo ...”*;
- l'art. 12, comma 2, della menzionata legge regionale n. 16/2008, prevede che *“La Giunta e l'Assemblea legislativa promuovono la conoscenza delle attività dell'Unione europea presso gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati del territorio regionale e favoriscono la partecipazione degli stessi ai programmi e progetti promossi dall'Unione europea”*;

## CONSIDERATO CHE

- il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e Next Generation EU rappresentano uno straordinario impegno economico e pongono le basi per rinnovate politiche di sviluppo in tutti gli Stati Membri, in particolare in risposta alla crisi emersa dalla pandemia da Covid-19;
- tali politiche di sviluppo mirano a generare cambiamenti strutturali legati primariamente alla transizione ecologica e alla transizione digitale, così come definito nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza;
- il Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna si innesta in tale processo di rilancio e sviluppo, impegnando tutti i sottoscrittori, tra cui anche le amministrazioni provinciali, ad un percorso comune attraverso i propri organismi di rappresentanza istituzionale;
- il Documento Strategico Regionale (DSR) 2021-2027 per la programmazione unitaria delle politiche europee, nel definire il quadro strategico verso cui indirizzare le risorse europee e nazionali, conferma l'obiettivo di attuare politiche di coesione per ricomporre gli squilibri territoriali e politiche di sistema con gli enti locali, anche attraverso un maggior coordinamento degli strumenti per aumentare le sinergie e la qualità dei risultati;
- gli investimenti previsti nel PNRR avranno un forte impatto sulla scala delle Regioni e dei territori provinciali e metropolitani, la Regione si è pertanto dotata di strumenti di governance e ha istituito, con DGR n. 110 del 31 gennaio 2022, la Cabina di regia regionale del PNRR, composta da Regione, ANCI, UPI ed UNCEM, con funzioni di monitoraggio degli investimenti PNRR e sorveglianza sull'attuazione del Piano territoriale 1000 esperti (approvato con DGR n. 1835 dell'8 novembre 2021);
- il presente Protocollo si inserisce, pertanto, in un quadro di forte consolidamento delle relazioni e delle sinergie tra Regione ed Enti Locali nella programmazione ed attuazione di politiche di sviluppo territoriali allo scopo di cogliere al meglio le opportunità offerte dall'Unione Europea;
- la Regione Emilia-Romagna ha consolidato negli anni la propria presenza a Bruxelles, garantendo il raccordo costante tra il territorio regionale e l'Unione Europea, nelle sue diverse articolazioni - Istituzioni, Organi e Agenzie - in particolare tramite la Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'Unione Europea;
- UPI Emilia-Romagna ha istituito l'Ufficio Europa presso la propria sede, al fine di supportare e raccordare i ricostituendi Uffici Europa delle Province ad essa associate;
- la Regione Emilia-Romagna e UPI E-R, nel rispetto delle proprie prerogative e ruoli, condividono l'opportunità di collaborare al fine di rafforzare la capacità di influenzare le politiche europee, di partecipare alle iniziative europee e di attrarre e valorizzare a livello territoriale le risorse europee disponibili, oltre che di sensibilizzare sempre più i territori ai processi di partecipazione attiva alle politiche delle Regioni d'Europa;

## SI IMPEGNANO A

- condividere e sviluppare un sistema di relazioni con le istituzioni, gli organi e le agenzie dell'UE e con i principali sistemi di rappresentanza presenti a Bruxelles, nonché con altri territori di pari livello dell'Unione (NUTS 3), anche al fine di favorire la promozione dei territori provinciali presso le stesse istituzioni europee attraverso il supporto della Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'Unione europea;
- attivare azioni di interscambio informativo in settori di interesse strategico comune, al fine di realizzare sinergie territoriali e valorizzare la partecipazione delle Province al processo di integrazione europea;
- promuovere attività di comunicazione sui temi europei al fine di facilitare la cooperazione sulle priorità delle Province, anche avvalendosi della rete delle Unioni di Comuni di ciascuna Provincia;
- individuare possibili collaborazioni in occasione di missioni istituzionali, anche attraverso l'eventuale utilizzo di spazi di co-working, presso la Delegazione della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles;
- rafforzare la capacità di cogliere le opportunità offerte dall'Unione europea a favore della crescita e dello sviluppo socioeconomico dei territori provinciali, coinvolgendo maggiormente anche le zone tradizionalmente meno presenti nel processo partecipativo europeo;
- facilitare lo sviluppo di posizioni comuni tra Regione ed UPI – ER da presentare nelle sedi e negli organi istituzionali dell'UE, anche attraverso il sistema delle Conferenze.

Resta inteso che:

- la durata triennale del presente Protocollo decorre dalla data di apposizione dell'ultima firma digitale;
- le attività oggetto del Protocollo saranno declinate sulla base di un programma di lavoro annuale, che le Parti si impegnano a sottoscrivere, con definizione di obiettivi, attività e relative tempistiche.

Il presente Protocollo potrà essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta, previa intesa tra le parti.

**TUTTO QUANTO LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO**, in modalità elettronica ai sensi dell'art. 15, comma 2-*bis*, della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.

Per la Regione Emilia-Romagna

\_\_\_\_\_  
Per l'Unione di Province d'Italia – Emilia-Romagna (UPI – ER)